



## Offesa continua

1 marzo 2009: dopo aver segnato su rigore, Balotelli zittisce gli ultrà della Roma che gli avevano dedicato cori razzisti (Sport Image)

**Perseguitato** Balotelli è ormai un bersaglio per i tifosi avversari dell'Inter (lpp)



**L'aggressione** Dopo il fatto evita la denuncia: una cosa «da nulla»: i complimenti di Moratti e del c.t. Casiraghi

# Prima insulti poi banane per Balotelli

*A Roma il nuovo episodio di razzismo ai danni dell'attaccante dell'Inter*

## Vendita Roma

### Incontro tra Sensi e Fioranelli

ROMA — (l.v.) Conto alla rovescia per la vendita della As Roma. Stretta dalla pressione di Unicredit, verso cui Italtel ha un debito di 300 milioni di euro, la famiglia Sensi è sul punto di cedere la società giallorossa. Oggi potrebbe esserci un incontro decisivo, a Milano, tra Rosella Sensi e Vinicio Fioranelli, l'agente Fifa che rappresenta una cordata svizzero-austriaca. L'offerta sarebbe di 210 milioni, da passare al vaglio di Mediobanca. E se la trattativa non dovesse chiudersi? Secondo i rumors, Unicredit avrebbe già pronta un'alternativa.

ROMA — La sorpresa non è che Kaká e Ibrahimovic stiano andando in Spagna, uno al Real Madrid e uno al Barcellona, ma che ci sia ancora qualche grande giocatore che vuole respirare l'aria mefitica del calcio italiano.

L'ultimo episodio riguarda di nuovo Mario Balotelli. Il centravanti dell'Inter è a Roma, nel ritiro dell'Under 21, che sta preparando l'Europeo nel centro della Borghesiana. Sabato il c.t. Casiraghi dà una «licenza» agli azzurrini: dalle 13 alle 24, tutti liberi. Balotelli e compagni si sparpagliano per Roma. Non è un mistero che, tra colleghi, ci si consigli sui luoghi della movida locale. A Roma i calciatori, soprattutto quelli giovani e liberi, non mancano mai nella zona di Ponte Milvio, tra pub e un paio di ristoranti ben frequentati.

È lì che Balotelli, insieme a Criscito e Giovinco, va per prendere un aperitivo. Sono in borghese, non con la divisa della nazionale. C'è ancora molta luce e sono all'aperto, non in cerca di un privé.

Non passano inosservati e

qualche mente «illuminata» pensa che sia il caso di vendicarsi per il rigore che Balotelli si guadagnò con mestiere e serietà con freddezza nell'ultimo Inter-Roma 3-3. Partono gli sforti, qualche coro e qualche insulto. Balotelli è un armadio, ma certa gente, soprattutto se in gruppo, non ha paura neanche del diavolo. Il gruppo aumenta e si passa al gesto più odioso: un paio di banane lanciate verso il giocatore.

Balotelli e compagni non reagiscono, si avvicinano a una macchina delle forze dell'ordine, la cui sola presenza fa disperdere i razzisti. Ai carabinieri della Compagnia Trionfale spiega che si è trattato di un episodio «da nulla» e che non intende sporgere denuncia.

Questa è l'immagine che Balotelli vuole che esca ufficialmente. Giusto così: meglio non dare spago a chi cerca una ribalta, per spregevole che sia. Razzismo o meno, non fa differenza. C'è chi, pochissimi in una moltitudine, ma anche pochissimi sono troppi, ha fischiato nel minuto di silenzio per i morti del

disastro aereo del volo Rio-Parigi, prima della partita di addio al calcio di Vincent Candela. Esibizionismo allo stato puro. Rivendicazione di un ruolo fuori dalle regole del vivere civile, così come è stato contestare Paolo Maldini nella sua ultima partita a San Siro. Lo scenario non cambia se si scende di categoria. E dove non è razzismo, è violenza. O comunque intolleranza.

In realtà, Balotelli è stato ferito nel profondo. Casiraghi

lo rincuora: «Si sta comportando benissimo». Il presidente nerazzurro Massimo Moratti, attraverso il sito dell'Inter, gli esprime «totale solidarietà e gli rivolge i complimenti più sinceri per aver minimizzato, con grande maturità, l'ennesimo bruttissimo episodio di intolleranza del quale il calciatore italiano è stato vittima».

Ennesimo perché Balotelli era stato bersaglio di continui ululati e cori durante Juve-In-

ter. Un linciaggio costato una giornata «a porte chiuse» allo stadio della Juve, comminata dal giudice sportivo, «congelata» e poi inflitta definitivamente, in un balletto nel quale il calcio italiano ha fatto una brutta figura.

Parte Kaká, partirà Ibrahimovic. Se la faccia peggiore dell'Italia si impegna, partirà anche Balotelli. E, con lui, tutti quelli che vorrebbero un calcio pulito.

Luca Valdiserri

## Un altro contropiede perfetto

di TOMMASO PELLIZZARI

**I**l cervello dell'ultra è così limitato che (nel male) c'è chi pensa e pianifica un lancio di banane a un calciatore di colore.

Nel bene, invece, lo stesso cervello limitato appiccica a ogni giocatore di nome Mario il soprannome SuperMario, come da popolare videogioco. Ma, per una volta, il soprannome cui nemmeno Balotelli è riuscito a sfuggire, è ben assegnato. Rifiutarsi di denunciare chi ti tira delle banane, e motivare il rifiuto spiegando che si tratta di un episodio «da nulla», è una reazione super, un tocco di classe al livello del gol al volo col Chievo o del perfetto contropiede col Siena.

A 18 anni, SuperSuperMario ha capito quello cui tanti non arrivano in una vita: meno spazio si dà a certi cialtroni e meglio è, perché per loro non c'è punizione peggiore che lasciar cadere le loro provocazioni.

Se Balotelli continuerà ad imparare così in fretta (dalla burocrazia ottusa che ha fatto di tutto per farlo sentire diverso, da Mourinho, da Santon, dai buuu, dalle banane: insomma, dal bene e dal male), tra poco davvero non lo fermerà più nessuno. E chi un tempo gli tirava banane lo vedrà come un idolo. (Oh, sì, il cervello dell'ultra è proprio così limitato).

**Playoff serie B** Livorno k.o. nel derby, Empoli fermato sul pari

## Grosseto vola, Brescia sorride

MILANO — Semifinali dei playoff di serie B. Ride il Grosseto e sorride il Brescia. I toscani, che l'anno scorso giocavano in C1, continuano a credere nella serie A, perché hanno battuto a sorpresa (2-0, gol di Freddi e Abruzzese nella ripresa) il Livorno, che ora dovrà vincere in casa, giovedì prossimo (servono almeno due gol di vantaggio, per il miglior piazzamento in campionato: Livorno terzo, Grosseto sesto), per guadagnarsi la doppia finale, dove ci si giocherà la promozione in A.

Il Brescia ha messo le mani sulla qualificazione alla finale, andando a pareggiare in casa dell'Empoli: 1-1. Il vantaggio dei toscani dopo appena 6 minuti (gol di Lodi) è sbloccato la partita, che è diventata subito divertente e piena di occasioni. Il Brescia ha pareggiato con un bellissimo tiro di Baroni al 24' del primo tempo e ha continuato ad attaccare, sfiorando il vantaggio in almeno tre occasioni. Non visto dall'arbitro Gava un rigore per la squadra di Cavasin, per un fallo di mani netto in area.



**Decisivo** Roberto Baronio, 31 anni, centrocampista del Brescia, esulta dopo aver realizzato il gol del pareggio per la squadra di Cavasin dopo il vantaggio dell'Empoli segnato da Lodi. Un pareggio al ritorno basterà al Brescia per andare in finale (Image Sport)

Il ritorno dei playoff si giocherà giovedì, a campi invertiti: alle 19, Livorno-Grosseto; alle 21, Brescia-Empoli. L'Empoli sarà costretto a vincere, perché il Brescia ha chiuso il campionato al quarto posto, miglior piazzamento rispetto all'Empoli (quinto). Le due finaliste si giocheranno la promozione in serie A il 14 e il 20 giugno.

**Legna Pro 1ª divisione** Nel girone A, si giocheranno la pro-

mozione in serie B, la Pro Patria (3-2 alla Reggiana) e il Padova (2-1 a Ravenna); nel girone B, toccherà a Crotone (4-0 all'Arezzo) e Benevento (2-2 con il Foggia). Andata: 14 giugno; ritorno il 21. Nei playoff: Pro Sesto-Venezia 1-1 e Lecco Sambenedettese 1-0 (girone A); Lancia-Juve Stabia 1-0 e Foligno-Pistoiese 1-0 (girone B). Retrocedono in Seconda divisione: Pro esto, Sambenedettese, Juve Stabia e Pistoiese.

**Consulenza, vendita, affitto e trading immobiliare**

**ROMA**  
Ph. + 39 0669925204

**MILANO**  
Ph. +39 0276025750

**LUGANO**  
Ph. +41 919139090

[www.bdbrealestate.com](http://www.bdbrealestate.com)